Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 22.08.2014

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

SPLENDIDI e SPLENDENTI
Gazzetta del Sud
SPLENDIDI e SPLENDENTI
www.gazzettadelsud.it
REGGIO
Euro 1,20

Reggio Non basta "difendere" i Guerrieri: bisogna migliorare l'offerta per i turisti

I Bronzi... meritano di più

Reggio
Ore contate per l'assassino del polacco

Irritato dal no al confronto

Renzi: i Cinquestelle "aprono" ai terroristi ma non al governo!

È il ministro Orlando, snobbato dai grillini, incontra Forza Italia

Pag. 3

Intervista alla cantante israeliana

La guerra di Noa contro la guerra

Pag. 11

Il Comune, dopo gli inammissibili ritardi nei lavori, vuole chiedere 25 milioni di euro alla "Bentini"

Palagiustizia, Reggio va risarcita

Il cantiere del nuovo Tribunale è ancora chiuso: uno scandalo

Pag. 24

Rapite in Siria | Dopo la decapitazione del reporter Usa

Cresce la paura per Vanessa e Greta

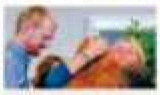
Pag. 2

Il tragico scontro È il convincimento dei pm. "Addestramento" a bassa quota?

Il pilota di un Tornado ha sbagliato

Trovata una scatola nera, che è danneggiata. I cacciа "sparti" dai radar

Pag. 4



Finalmente

Ebola, siero ok
Due guarigioni

Pag. 7

Orizzonti

Scienza e tecnica, uno sguardo al futuro

Pag. 38

Reggio

Indagini chiuse sulla truffa dei viaggi "fantasma"

Pag. 26

Gioia Tauro

Rifiuti non raccolti E la gente insorge

Pag. 31

Brancaleone

È morto il delfino con la pinna spezzata

Pag. 26

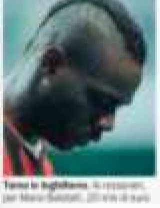
Usura a Siderno

Operazione "Bacinella" Le rivelazioni di una vittima

Pag. 35

Calciomercato Contratto quadriennale, sei milioni a stagione

Addio Milan, Balotelli al Liverpool



Pag. 14

Europei di nuoto

Italia d'oro nella 4x200, Pellegrini superstar

Pag. 16

Dal Museo di Siracusa, in cambio di terrecotte di Locri

La "testa di Apollo" andrà in Calabria Sì al prestito, preludio di collaborazione

Positivo riscontro dell'assessore Furnari alla richiesta del collega Caligiuri

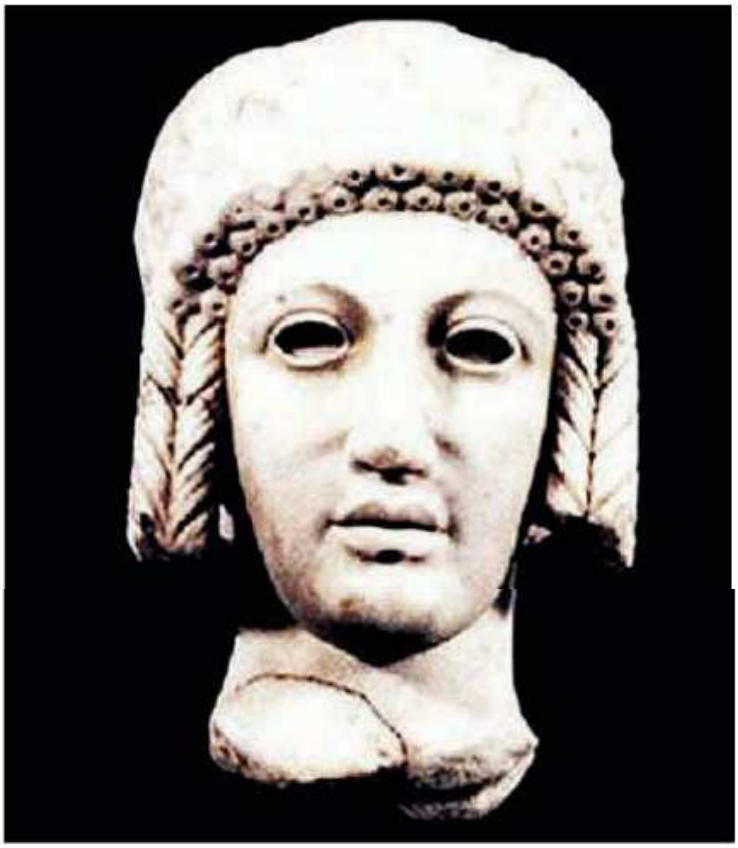
PALERMO

L'assessore regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana, Giusi Furnari, apre ad opportunità di più intensi dialoghi tra le Regioni Sicilia e Calabria. Nei giorni scorsi l'assessore regionale alla Cultura della Regione Calabria, Mario Caligiuri, aveva scritto all'assessore Furnari per richiedere che la "Testa di Apollo" del V secolo a.C. attualmente esposta nel Museo archeologico regionale "Paolo Orsi" di Siracusa possa fare ritorno a Tiriolo, dove è stata recuperata per venire collocata in via permanente nel locale Antiquarium Civico. Non si è fatta attendere la risposta da parte dell'assessore Furnari: «Il rapporto di collaborazione avviato con il collega Mario Caligiuri - dice - è il segno di una più intensa volontà di amicizia tra regioni territorialmente contigue e storicamente unite da una identità molto antica che ci riporta a comuni radici greco-romane. Inoltre non posso ignorare che questa amicizia, antica e meno antica, si nutre anche di un'area dello stretto, quello di Messina, che come un grande lago unisce la Sicilia al Continente, legando le due grandi realtà geografiche e culturali in un unico destino fatto di tessuto umano, intelligenza politica e opportunità economiche».

Il reperto del V sec. destinato a Tiriolo. In Sicilia arriveranno pinakes custodite a Reggio

«La richiesta pervenutaci e riproposta a voce di far tornare la Testa di Apollo, di proprietà del Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi di Siracusa, nel luogo del suo ritrovamento per essere esposta nell'Antiquarium di Triolo in provincia di Cosenza - aggiunge -, ci permette di consolidare un rapporto di collaborazione inteso a creare politiche comuni di valorizzazione dei nostri beni materiali e immateriali e delle nostre popolazioni, offrendo loro opportunità di migliore qualità della vita, di lavoro e sviluppo sostenibile, nel rispetto della specifica vocazione territoriale delle due Regioni e delle loro identità culturali. Proponendo uno scambio - già accolto favorevolmente dalle due parti - che porti la testa di Apollo, presso l'Antiquarium di Triolo, per un periodo ragionevole e da concordare, e che conceda, contestualmente e per lo stesso periodo, al Museo di Siracusa la pregevole serie di pinakes in terracotta, provenienti dal Santuario di Locri e conservati nei musei di Reggio Calabria e di Locri, sancisce la reciproca volontà di guardare a un comune e ravvicinato spazio geopolitico, in cui le due comunità regionali si riconoscano in modo sempre più ravvicinato e collaborativo. All'amico e collega Caligiuri, l'invito, dunque, a procedere su questa via, rafforzandola con un evento che ci veda insieme nella realizzazione di questo scambio».

Il tutto quindi prelude a una proficua collaborazione che non può che giovare alle due regioni, giacimento di un prezioso patrimonio artistico e archeologico che merita di essere valorizzato con qualsiasi iniziativa.



Beni culturali. La preziosa "Testa di Apollo" nel Museo Orsi di Siracusa; l'assessore regionale Giusi Furnari

Elencate dal primo cittadino di Pizzo, Gianluca Callipo

Mobilità, sanità e sistema produttivo le priorità per la Locride

Fra i punti inseriti nel suo programma: tagliare i costi della politica

Pino Lombardo
LOCRI

Alla Locride «serve principalmente risolvere alcuni problemi: l'accessibilità, la sanità e il sistema produttivo». Sarebbero queste, secondo Gianluca Callipo, trentenne sindaco di Pizzo Calabro concorrente alle primarie Pd per la scelta del candidato a governatore, le priorità per avviare un concreto processo di sviluppo socio-economico e culturale. Questo quanto emerso dall'incontro che l'aspirante governatore della Calabria, introdotto dal giovane democrat Marco Schirripa organizzatore dell'incontro, ha avuto con i cittadini locridei. Filo conduttore dell'incontro, illustrare il suo personale messaggio di rinnovamento ed esternare con chiarezza una grande disponibilità di ascolto verso "i cittadini tutti". Non a caso, dimostrando di conoscere a fondo le lacerazioni interne del Pd, ha ribadito più volte «il mio obiettivo è parlare ai calabresi, che siano del Pd, di altri o di nessun partito».

Il tour a Locri e nella Locride è servito a Gianluca Callipo non solo per rafforzare la sua "campagna d'ascolto", ma soprattutto per poter diffondere il suo «messaggio di rinnovamento e ascoltare le proposte e i suggerimenti del territorio», anche perché il suo è "un programma da sviluppare", sempre che i cittadini-elettori gli diano la possibilità du poterlo fare. Parlando da "rottamatore della prima ora", Callipo sostiene l'idea che poichè Il problema non è quello che la classe politica dice ma quello che fa, mentre oggi occorre una nuova classe dirigente «svincolata da quegli interessi e favori nei quali inevitabilmente resta avvinghiato chi siede in consiglio regionale da trent'anni», in grado di poter fare coraggiose scelte di cambiamento «anche se impopolari». Anche per questo l'aspirante governatore sottolinea che i suoi "progetti per la Locride" si potranno concretizzare solo se ci sarà «un cambiamento radicale della politica regionale e di quella locale».

A Locri. Gianluca Callipo e Marco Schirripa

Sconfiggere le resistenze e mettere in moto il processo di cambiamento secondo Callipo sarebbe semplice: basterebbe «riformare il modo di fare i consiglieri e il modo di fare i dirigenti negli uffici di Palazzo Alemanni». Non a caso sottolinea che il primo impegno da lui assunto è quello di dar vita a «una nuova classe dirigente, politica e burocratica, in grado di affrontare i problemi territoriali e regionali, dalla Sanità all'Ambiente, alla Viabilità, non a parole ma con azioni e fatti concreti». Anche per questo sostiene la prioritaria necessità di tagliare i costi della politica perchè «come si può essere credibili quando un consigliere regionale guadagna più del sindaco della Città capoluogo di regione o quando i dirigenti incassano dieci volte di più di un impiegato regionale?».

Secondo l'aspirante governatore occorre anche «riformare il modo di fare i consiglieri regionali»

Callipo, conoscendo i problemi del comprensorio locrideo che frenano qualsivoglia processo di sviluppo, si è detto pronto a dar vita a un percorso in grado di affrontare e risolvere le molteplici criticità.

Il concorso "Moschetta" a Locri

La "Pinax d'oro" al poeta Blèfari

Primo ex aequo con l'abruzzese Ireneo Gabriele Recchia

Emanuela Ientile
LOCRI

Un ponte che unisce le regioni nel nome della cultura. Non a caso è stato definito così il concorso nazionale di poesia dialettale "Moschetta", conclusosi con la cerimonia di consegna dei premi. Con la poesia "Ti cercu" dedicata alla madre, il poeta Franco Blèfari di Benestare si è aggiudicato - ex aequo con l'abruzzese Ireneo Gabriele Recchia autore di "Fresche le sere" (assente per motivi di famiglia) - la Pinax d'oro di questa 13. edizione.

Il premio, patrocinato da Regione e Provincia nonché dei Comuni di Locri, Gerace, Portigliola e Gioiosa Jonica, rientrava nella Settimana dell'emigrante organizzata dall'associazione turistico-culturale "Pro Moschetta" presieduta da Giovanni Capogreco. Una manifestazione attesissima dai cultori del vernacolo, un'iniziativa che nel nome dei dialetti unisce l'Italia da Nord a Sud come ha spiegato il responsabile del settore cultura di "Pro Moschetta" Giuseppe Ambrogio, commentando il consistente numero di concorrenti. La cerimonia di premiazione si è tenuta nella tradizionale cornice di piazza "La Fontanella" nella frazione Moschetta. Presieduta dalla cattedratica Paola Radici Colace, la commissione giudicatrice (Giovanni Capogreco, Demetrio Crucitti, Giovanni Filocamo, Ugo Mollica, Anna Lia Paravati, Carlo Antonio Pascale; segretario Domenico Spanò) ha assegnato il secondo e terzo premio, Pinax d'argento e di bronzo, rispettivamente a Rocco Giuseppe Tassone di Gioia Tauro (poesia "Tramuntu") e a Corrado Zanol di Capriana in provincia di Trento ("Quei"). Durante la serata, allietata dal gruppo folk "Usanticu", sono state conferite menzioni (Bernardino Dell'Aguzzo; Nicasio Riggio, Costantino Spagnolo, Mario Nurchis) e segnalazioni di merito (Ferdinando Spanò; Maria Manfio; Paolo Marcianò). Un riconoscimento per l'attività in favore della cultura quando era commissario del Comune di Locri è stato consegnato al vice prefetto Francesca Crea.

«Un'iniziativa che nel nome dei dialetti unisce l'Italia da Nord a Sud»

Frazione Moschetta. Il pubblico in piazza "La Fontanella"

Siderno, i retroscena dell'operazione "Bacinella"

Usura, rivelazioni decisive di un commerciante

L'operatore economico di Locri, nel vortice degli "strozzini", ha raccontato tutto. Ecco la sua versione

Rocco Muscari
LOCRI

Un commerciante di Locri, sotto usura, sarebbe la "gola profonda" dell'indagine "Bacinella".

Il particolare si trova all'interno degli atti del provvedimento di fermo emesso dalla Dda reggina nei confronti di quattro persone indagate insieme ad altre 8 a vario titolo per usura, estorsione, abusiva attività finanziaria, associazione mafiosa ed altro.

Nel corso dell'importante operazione, che è scattata l'altro ieri ed è stata eseguita dalla Guardia di finanza di Reggio Calabria e dello Scico di Roma e dalle Fiamme gialle del gruppo di Locri, diretto dal colonnello

«Infusini mi disse che dovevo ottemperare alla scadenza, poiché i soldi erano di un latitante»

William Vinci, gli investigatori hanno registrato le dichiarazioni di un commerciante 46enne che si è detto debitore di almeno 60 mila euro all'indagato Domenico Infusini, (difeso dall'avv. Antonio Speziale), colpito dal fermo dal sequestro preventivo di un distributore sito a Siderno.

«Ho conosciuto Infusini circa 10 anni addietro – ha dichiarato in un verbale ai finanzieri il commerciante –, ricordo che ebbi la necessità di cambiare degli assegni bancari post-datati miei e di alcuni miei clienti e decisi, dopo aver saputo nell'ambiente dei commercianti di poter contare sull'Infusini, di rivolgermi a lui. Così feci e gli consegnai alcuni assegni, la cui quantità ed il valore nominale non ricordo, che provvide a cambiarmi in contanti trattenendosi subito il 10% sul valore nominale del titolo di credito».

Il racconto continua: «Successivamente non ebbi più bisogno fino a quando non maturarono delle scadenze da onorare; credo dall'anno 2008 in avanti, chiesi a tale Isidoro Marando di Mammola (ndc altro indagato sottoposto a fermo - assistito dall'avv. Sandro Furfaro - che in parte risulterebbe sottoposto a usura), di cambiarmi degli assegni e per tale "servizio" mi chiese il 10% riferendomi che i soldi non erano i suoi. Nel corso di questo rapporto capii che i soldi che mi erano stati dati dal Marando erano dell'Infusini. Posso affermare ciò perché fu proprio il Marando a riferirmi ciò quando ebbi delle criticità nell'ottemperare alle scadenze dei tassi mensili».

Il 46enne racconta agli inquirenti che successivamente viene in contatto con l'Infusini che «si alterava» ogni qualvolta si rinnovavano gli assegni senza concludere il rapporto: «Una volta – ha detto il commerciante – mi disse che dovevo assolutamente ottemperare alla scadenza, poiché i soldi erano di un latitante a seguito di un maxi blitz avvenuto a Siderno nel 2010 e riguardante personaggi mafiosi di Siderno».

La "gola profonda" racconta di aver interrotto i pagamenti: «Infusini, compreso che non ero più in grado di pagare, decideva che i soldi a me prestati li avrebbe dovuti restituire il Marando. Tutt'oggi quando incontro il Marando questi mi dice che è stato costretto a pagare anche a rate i 60 mila euro che dovevo all'Infusini».

Il sequestro. Nel corso dell'operazione i finanzieri hanno trovato anche centomila euro in contanti nell'abitazione di un indagato

In una intercettazione ambientale avvenuta all'interno della caserma "Giorlieri" della Guardia di finanza di Locri il commerciante, informalmente, racconta agli investigatori degli importanti retroscena dei rapporti con l'Infusini, coniando il termine "bacinella". Ed è ancora il 46enne locrese che, in quel colloquio informale, avrebbe consentito agli inquirenti di poter "salire" al gradino superiore e cioè, per come si legge nel fermo, di «poter determinare la presenza della criminalità organizzata che operava dietro alla figura del benzinaio sidernese, investendo il proprio denaro in una bacinella dalla quale Infusini attingeva per l'elargizione dei prestiti».

La "gola profonda" fa nomi e cognomi di altri presunte vittime dell'usura, alcuni imprenditori e commercianti della Locride e della Piana, nonché di alcuni soggetti che, a suo avviso, avrebbero avuto un peso nel giro di usura.

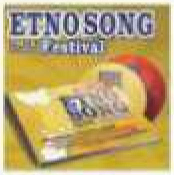
Un meccanismo, secondo la Dda reggina, che avrebbe ruotato, in particolare, intorno alla presunta 'ndrina "Rumbo-Galea-Figliomeni" collegata con la famiglia Commisso. ◂

Intercettazioni

Santo Rumbo era pronto a lasciare l'Italia

Ritorno in Canada

● Sono due le intercettazioni che hanno fatto scattare il fermo per "pericolo di fuga" chiesto dalla procura distrettuale ed eseguito dai finanzieri nei confronti di Santo Rumbo, che sarebbe dovuto ritornare in Canada il 21 agosto, dopo un periodo trascorso in Calabria. La prima telefonata è intercettata l'8 agosto sul cellulare del 25enne di Siderno, che parlando con un amico gli riferisce dell'intenzione di voler effettuare delle analisi presso un laboratorio che era in ferie; l'interlocutore conferma all'indagato della chiusura dello studio e gli chiede quando si potevano incontrare per un caffè. Santo Rumbo risponde: «In questi giorni, chiama che io il 21 parto». La seconda telefonata registrata dagli investigatori è del 7 agosto intercorsa tra la madre del 25enne, che racconta ad una donna del colloquio in carcere con il marito Riccardo Rumbo detto Franco - condannato a 17 anni di reclusione in I grado del processo Recupero - e dei saluti affettuosi che questi ha scambiato con il figlio, che sarebbe dovuto partire ieri. (r.m.)



il Quotidiano del Sud

Edizione REGGIO CALABRIA

ANNO 14 - N. 231 - € 1,20
Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione: Via Cavour, 30 - 89100 - Reggio Calabria (RC) - telefono 0965 818768 - fax 0965 817687 - email reggio@quotidianodelsud.it
Venerdì 22 agosto 2014

MONASTERACE Ricostruiti i momenti del delitto. Il marito omicida ancora latitante

L'inferno di Mary prima della morte

I familiari della donna uccisa raccontano le minacce e le violenze subite per anni

UN INFERNO la vita matrimoniale di Mary Cirillo, la donna madre di quattro figli, uccisa dal marito. I suoi familiari hanno raccontato le sofferenze, i soprusi, le violenze di Giuseppe Pilato, il marito assassino che è riuscito a far perdere le tracce dopo il delitto.

FRANCESCO SORGIOVANNI
a pagina 11

I familiari di Mary Cirillo raccontano i terribili anni vissuti dalla donna prima di essere uccisa dal marito

L'EMERGENZA
Spazzatura e burocrazia L'estate incubo di Vibo

PIETRO COMITO
a pagina 12

REGGIO
Falcomatà sigla l'alleanza con Bova

CATERINA TRIPODI
A PAGINA 18

JOPPOLO
Volevano boicottare la sagra

AMBROGIO SCARAMOZZINO
A PAGINA 29

BOVALINO
Morto il delfino con la pinna ricostruita

AGOSTINO BELCASTRO
A PAGINA 19

SIDERNO
Ristoratori e ditte sotto usura

PASQUALE VIOLI
A PAGINA 27

JONADI
«Penalizzati gli anziani»

di FRANCO PAGNOTTA
A PAGINA 31

VERSO IL VOTO Bocciata la grande alleanza di Maiolo

Primarie, prove di disgelo tra Oliverio e Magorno

OLIVERIO chiama Magorno: un telefonata ha l'effetto di sciogliere il gelo tra i due in vista delle primarie del 21 settembre per la scelta del candidato presidente.

ADRIANO MOLLO
a pagina 8

INSERTO ESTATE
Note di pace per la Varia
da pagina 39 a pagina 58

Diciotto incendi in un giorno d'agosto

di PIETRO DE LUCA

Lunedì 18 agosto sono divampati in tutta la Calabria 18 incendi. Bellissimo, questo

Continua a pagina 17

Le anime nere di Calabria a Venezia

di FILIPPO VELTRI

TRA qualche giorno il Festival del Cinema di Venezia - uno dei più importanti al mondo -

Continua a pagina 17

COSENZA Fecondazione assistita eseguita in un centro specializzato fuori dall'Europa

E' nato Giuseppe, la mamma ha 54 anni

Sogno realizzato con un'ovodonazione dopo otto gravidanze interrotte

SI CHIAMA Giuseppe il bimbo nato dopo un'ovodonazione praticata su una donna di 54 anni. Il parto all'ospedale di Cosenza.

MARCELLO ROMANELLI
a pagina 8

CATANZARO
Oncologia pediatrica del Pugliese eccellenza italiana

LAURA CIMINO
a pagina 14

Sombrero
di Franco Dionesalvi

iPhone

A giorni sarà presentato il nuovo iPhone, il numero 6. Adesso c'è la ridda di anticipazioni su come sarà, c'è chi dice che la Apple userà il cristallo zaffiro al posto del vetro per il display. E poi in migliaia si metteranno in fila davanti ai negozi. Ora, certo, dei gusti non si discute. Si può piacere il calcio o la moda, le canzoni o i telefoni. Ma passare giorni e notti per strada ad aspettare il nuovo telefonino, beh, fa pensare che dovremmo tornare a chiederci qual è il senso della vita.

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA

ARCHEOLOGIA Scambio di beni tra le Regioni Calabria e Sicilia

Torna a casa la testa di Apollo

Crocetta risponde alla richiesta dell'assessore regionale Caligiuri

La testa di Apollo

CATANZARO - La testa di Apollo, oggi custodita presso il museo Paolo Orsi di Siracusa, tornerà nel luogo del suo ritrovamento, per essere esposta nell'Antiquarium di Tiriolo in provincia di Catanzaro. Ad annunciarlo è l'assessore regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana, Giusi Furnari, che ha risposto alla richiesta di Mario Caligiuri, assessore della Giunta regionale della Calabria. Ma l'esponente dell'Esecutivo targato Rosario Crocetta rilancia ed apre alla possibità di scambi più intensi tra le due Regioni.

«Il rapporto di collaborazione avviato con il collega Mario Caligiuri -dice Furnari- è il segno di una più intensa volontà di amicizia tra regioni territorialmente contigue e storicamente unite da una identità molto antica, che ci riporta a comuni radici greco-romane». Nello stesso periodo, ancora da concordare, durante il quale la Testa di Apollo sarà esposta presso l'Antiquarium di Triolo, al Museo Archeologico di Siracusa arriverà la pregevole serie di pinakes in terracotta, provenienti dal Santuario di Locri e conservati presso i musei di Reggio Calabria e di Locri. Uno scambio che sancisce «la reciproca volontà di guardare a un comune e ravvicinato spazio geopolitico, in cui le due comunità regionali si riconoscano in modo sempre più collaborativo».

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA

LOCRI Il sindaco esasperato dall'assenteismo si rivolge a Gesù Cristo

«Il problema della città non è la 'ndrangheta ma una parte dei dipendenti comunali»

LOCRI – E' arrivato al punto tale da non sapere più a che "Santo votarsi" dal momento che non sono state sufficienti le sue denunce e gli interventi di Guardia di Finanza e Carabinieri.

E non sono bastati nemmeno i provvedimenti disciplinari. Il sindaco di Locri, esasperato, dai comportamenti dei lavoratori comunali, da lui considerati non proprio "professionali", ha scritto direttamente al "Divino Gesù Cristo" invocando il suo aiuto "per riuscire a sconfiggere il male e proseguire nell'avviato percorso di cambiamento che alcuni cercano di ostacolare". Una lettera provocatoria che è il culmine di un rapporto deteriorato tra amministrazione ed una parte di dipendenti comunali. «Divinissimo Signore Gesù Cristo – scrive il sindaco Calabrese - mi rivolgo a Te, in ultima istanza, non sapendo a chi altro rivolgermi per invocare il Tuo divino aiuto per aiutarci a risolvere un'atavica problematica che affligge la città di cui sono guida amministrativa perché scelto dai cittadini lo scorso anno. Il più grande problema della città di Locri non è solo la cosiddetta 'ndrangheta, ma parte dei dipendenti del Comune. Dopo un anno, anche alla luce della mia precedenza esperienza amministrativa, sono costretto ad affermare che solo una minima parte dei dipendenti comunali lavora in modo serio ed onesto, mentre tanti altri stanno a guardare in attesa che arrivi il fatidico "ventisette" per potersi vedere accreditato in banca l'importante, ma non sudato stipendio. Non sono tanti i dipendenti che sin dal primo giorno hanno raccolto la mia richiesta di aiuto, ma a loro va la mia sincera riconoscenza e gratitudine» e tra quelli meritevoli il sindaco cita Salvatore Saccà e Giuseppe Marrara. Tra quelli da "punizione divina" secondo il sindaco di Locri c'è il personale addetto all'installazione di apparati elettrici, quello di vigilanza e quello addetto alla pulizia della città.

Il sindaco Giovanni Calabrese

«Ti chiedo – implora il sindaco di Locri - mio illustre Divino Signore Gesù Cristo, di starmi e starci accanto, di aiutarci a superare lo sconforto quotidiano, di fare il miracolo di far comprendere che per superare difficili da situazioni è necessario l'aiuto ed il sostegno di tutti».

p.a.